

LA RICERCA DI SBocchi COMMERCIALI

Le imprese italiane e i timori
dell'invasione di merci cinesi

di Rita Querzè

Il muro alzato dai dazi Usa ha cambiato
il commercio. E il mercato italiano rischia
di essere invaso dai prodotti cinesi. a pagina 9Il muro americano cambia i commerci
«Rischio invasione di merci cinesi»

Le imprese: controtariffe o più competitività? Giorgetti: effetti dei dazi dal secondo trimestre

Rischi

Introdurre barriere
sui prodotti tecnologici
dalla Cina metterebbe
in crisi intere filiere

di Rita Querzè

I dazi Usa sulla Cina sono incrementati nell'ultima settimana a più riprese. Per chi avesse perso il conto, oggi sono arrivati al 145%. Così le imprese italiane si trovano schiacciate tra due fronti: da una parte penalizzate dai dazi Usa, dall'altra consapevoli del rischio di invasione di merci cinesi a basso costo. Acciaio, alluminio, chimica di base, veicoli, frigoriferi, lavatrici, tessile, abbigliamento. Persino l'alimentare. Se il pericolo è riconosciuto da tutti, meno condivisione c'è sul tipo di risposte da mettere in campo.

Nella relazione annuale sui progressi nel 2024 contenuta nel Dpf, il nuovo Def, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti avverte che «a partire dal secondo trimestre, l'andamento dell'economia potrebbe risentire degli annunci riguardanti i dazi imposti dagli Stati Uniti e dell'elevato grado di incertezza».

Prendiamo il comparto dell'elettrodomestico. Oggi il 35% dei frigoriferi venduti in Europa viene dall'Asia. «Dal Covid in poi abbiamo assistito a un aumento delle importazioni di prodotti dal Far East, spesso con prezzi molto aggressivi — fa il punto Marco Imparato, direttore di Applia, l'associazione dei produttori del settore —. Con i nuovi dazi Usa temiamo che questa dinamica possa accentuarsi».

Un settore di cui si parla poco è la chimica. Ma anche qui il problema esiste, eccome.

«Il rischio che arriva da un riorientamento di prodotti cinesi verso l'Europa è altissimo — avverte il presidente di Federchimica Francesco Buzzella —. Anche perché la quota di import di chimica dalla Cina è già aumentata dal 5 al 16% nel periodo 2021-2024». Ma oggi quali sono i segnali? «A gennaio l'import dalla Cina è raddoppiato», segnala Buzzella. Stessi timori per il tessile-abbigliamento. Il presidente di Confindustria Moda Sergio Tamborini lo ha sottolineato nei giorni scorsi: i prodotti che i cinesi non riescono più a vendere negli Usa finiranno da qualche parte, temiamo anche a casa nostra. Difficile dargli torto, anche perché la Cina fino a ieri ha esportato verso gli Usa prodotti legati alla moda per il non trascurabile valore di 145 miliardi di dollari l'anno.

Non mancano le preoccupazioni anche per il settore meccanico già in fase di riconversione con il green deal. In quest'ambito non potranno più prendere la strada degli Usa merci cinesi per il valore di 87 miliardi di dollari ogni anno. Se parliamo di automotive e di siderurgia, poi, piove sul bagnato perché l'Europa subisce da tempo la concorrenza di Pechino, tanto che i dazi sulle merci cinesi sono stati introdotti da un pezzo. Il punto è: ora saranno una protezione sufficiente? Prendiamo il caso dell'automotive: se oggi le auto cinesi vendute in Europa ammontano a circa il 5% del totale, già prima dello choc dei dazi i consulenti di AlixPartners stimavano una crescita al 12% nel 2030 e al 20% nel 2035.

Che fare? Alzare e allargare i dazi verso la Cina? La risposta non è per nulla scontata. All'interno di Uciimu, per esem-

pio, l'associazione dei produttori di macchine utensili, il confronto è aperto sull'efficacia dei possibili interventi.

Martedì scorso all'incontro convocato dal governo con le parti sociali, Confindustria ha presentato le sue proposte per potenziare la «difesa commerciale». «Il problema è che la Cina si trovava già a gestire un'importante sovracapacità produttiva. Da tempo cerca di rafforzare la domanda interna, che però resta ancora debole», riflette Alessandro Fontana, direttore del centro studi. Gli industriali sono realisti. Anche all'incontro con il governo è venuto fuori che sarebbe meglio evitare i dazi sui beni intermedi (i singoli componenti di un prodotto) perché si metterebbero in difficoltà intere filiere. C'è il rischio di farci del male da soli, soprattutto quando si parla delle tecnologie strategiche per la transizione. Al massimo i dazi potrebbero essere introdotti o incrementati su alcuni prodotti destinati al consumatore finale. Con la consapevolezza che possono essere anche facilmente aggirati. In Confindustria molti concordano sul fatto che più efficace sarebbe affrontare il problema alla radice. Cioè aumentando la competitività delle nostre imprese, a partire dal costo dell'energia.

rquerze@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



11-APR-2025

da pag. 1-9 / foglio 2 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 177077 Diffusione: 221558 Lettori: 1672000 (DS0006901)**Le tappe**

● L'Europa ha già imposto dazi ai prodotti che arrivano dalla Cina. In particolare su acciaio, alluminio e mezzi di trasporto

● La concorrenza dei prodotti cinesi riguarda sempre più beni ad alto contenuto tecnologico

● L'amministrazione Trump dal suo insediamento a oggi ha messo in campo una vera e propria escalation delle tariffe nei confronti della Cina, oggi arrivate al 145%

● Ora si teme che Pechino possa riversare i suoi prodotti a basso costo sul mercato europeo

145

DS6901

miliardi di dollari
il valore dell'export cinese verso gli Usa legato al settore del tessile-abbigliamento

I prodotti**Frigoriferi e lavatrici**

Il 25% degli elettrodomestici venduti in Europa arriva dall'Asia, il 35% se si considerano solo i frigoriferi. In gran parte si tratta di prodotti cinesi

**Auto e mezzi di trasporto**

Gli esperti del settore prevedono che l'attuale 5% di auto cinesi vendute in Europa salirà al 12% alla fine del decennio e al 20% nel 2035

**Chimica di base**

L'import di prodotti chimici dalla Cina è già passato dal 5 al 16% nel periodo che va dal 2021 al 2024. Nel mese di gennaio l'import dalla Cina è raddoppiato

Produzione in Europa e import dalla Cina

Che cosa è cambiato dal 2021 al 2024

(percentuale)



L'export cinese

Settori manifatturieri e mercati di destinazione

(miliardi di dollari, media 2023-'24)

■ verso gli Usa ■ verso l'Europa ■ verso altri Paesi

